

IL CORTEO Ampia partecipazione di cittadini e rappresentanti locali anche sotto la pioggia



Cittadini, sindaci, assessori e volontari: «L'inserimento culturale e sociale dei migranti è la priorità» ha detto Fenaroli FOTOLIVE

Marcia per l'accoglienza E per i diritti degli afghani

Balli folk in piazza per ricordare i divieti di danzare e le ritorsioni a Kabul
La testimonianza: «Ringrazio Emergency e i volontari nel mio Paese»

Luca Goffi

Centinaia di bresciani hanno animato la sesta edizione della marcia per l'accoglienza. Partecipazione massiccia, non scontata alla vigilia, soprattutto dopo l'assenza dell'anno scorso per il lockdown. Ma il cuore dei bresciani è grande e il tessuto associativo ha risposto «presente» così come gli amministratori locali sempre in prima linea sul tema dei diritti.

In piazza Rovetta ha dato il via alle danze, nel vero senso della parola, il gruppo Rittin Folk con i balli popolari. Un avvio simbolico anche per la testimonianza commentata del rifugiato afgano, Amin Majidi e il suo racconto sulle cruenti esecuzioni dei talebani che giustiziano cittadini liberi per il solo fatto di ballare. Il ragazzo ha descritto il clima di assoluta coercizione che attanaglia il suo Paese, il cui prezzo maggiore è pagato proprio dalle donne ridotte nei fatti alla schiavitù. «Voglio ringrazia-

re Emergency e le associazioni di volontariato che nonostante quello che sta accadendo nel mio Paese continuano nel loro operato», ha detto.

Poi il corteo mosso dalle 54 associazioni aderenti all'evento e da tanti cittadini ha attraversato le vie del centro rispettando il percorso concordato con le autorità, il distanziamento e tutte le misure di prevenzione. La manifestazione si è svolta in allegria ma con grande senso di responsabilità generale anche perché al ritorno in piazza gli interventi finali hanno aperto riflessioni profonde.

Gabriella Gagliardo del coordinamento italiano sostegno donne afgane (Cisda) ha effettuato un parallelismo rispetto alla situazione afgana: «Il senso della lotta dei diritti che facciamo noi è lo stesso dell'Afghanistan. Difendiamo il diritto degli afgani a entrare in Europa». Ad accompagnare i pensieri e i buoni sentimenti anche la pioggia, che non ha allontanato le persone dalla piazza.

L'intervento dell'assessore alle Politiche per la persona del Comune di Brescia, Mar-



Alla fine del corteo un ragazzo ha preso la parola per parlare di «ius soli»

co Fenaroli, chiude il cerchio rimarcando il legame tra istituzioni e cittadini. «Manifestiamo per rendere noto quel che viene fatto. Portare le persone all'inserimento culturale e sociale è la priorità».

Il momento cruciale con la riflessione di Alimane, un ragazzo in attesa di responso per la sanatoria 2020: «Vorrei sapere se è normale che un ragazzo nato in Italia, che

ha svolto i cicli scolastici fino alla terza media non abbia alcun documento». Il quesito rimane in sospeso e interroga ciascuno dei presenti.

Meteo avverso, ma nessun intoppo, a parte per l'esibizione musicale dei Rainbow-jam saltata. Malgrado il clima poco gioioso, dunque, l'arcobaleno dei diritti colora Brescia lo stesso di entusiasmo e partecipazione. ●

PRESENTAZIONE Il volume di Manuel Bonomo al Festival della Pace

Betlemme è più vicina anche grazie a un libro

Tra gli ospiti dell'incontro l'ex sindaca Vera Baboun

La storia del gemellaggio tra Brescia e Betlemme non poteva mancare al Festival della Pace, dato che «Betlemme è la città della pace che però non vive la vera pace perché è sotto occupazione», come ha più volte ricordato l'ex sindaca Vera Baboun sia la prima volta che venne nella nostra città, nel settembre 2014, sia nell'appendice del libro «Nel segno della Cometa. Brescia-Betlemme: storia di un'amicitia» di Manuel Bonomo, giornalista viaggiatore, una sorta di Ryszard Kapuscinski bresciano.

Il libro è stato al centro dell'iniziativa promossa dalla Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura che ha sostenuto la pubblicazione, presentata on line a gennaio. Ieri finalmente l'incontro in presenza, con l'autore e alcuni dei protagonisti (anche se qualcuno, per questioni di lontananza, c'era ma ancora da remoto). Tra loro, appunto, l'ex sindaca e padre Ibrahim Faltas, della Custodia di Terrasanta. Mancava Sante Bonomo, padre di Manuel, scomparso nel 2017 e tra i più attivi iniziatori della relazione con Betlemme: molto del gemellaggio, avviato nel 2007, si deve a lui. Suo figlio Manuel ha sempre accompagnato con



La presentazione del volume al «Festival della pace»

passione il padre nelle avventure in Palestina, raccontate anche nel testo perché è da quei progetti di solidarietà, vicinanza e cultura che è nato l'accordo istituzionale sviluppato negli anni, creando nuove iniziative e incontri tra Brescia e Betlemme. Fermi a causa del Covid.

«Riprenderanno? Si allargheranno?» si è chiesto l'autore. Domande che ha rivolto ai presenti e alle istituzioni che si sono prese degli impegni, in particolare in occasione dell'ultima visita istituzionale a novembre 2019, quando una delegazione si recò in Palestina e vide situazioni che non erano mai state nemmeno immaginate prima, come ammesso dai partecipanti tra cui il vescovo Pierantonio Tremolda, il sindaco Emilio del Bono e alcuni rappresentanti degli artigiani, degli industriali e dell'università di Brescia. Perché è forte l'impatto con il muro che assedia la città della Cisgiordania (inclusa Betlemme e la Striscia di Gaza), o con i campi profughi, o con Hebron.

«Il capitolo conclusivo avrebbe forse dovuto essere dedicato a una valutazione del concretizzarsi delle promesse ma la pandemia ha interrotto tutto» scrive Bonomo. La drammatica situazione di Brescia, tuttavia, arrivò a Betlemme e il sindaco Anton Salaman scrisse a Del Bono una lettera in cui dedicava alla sua città un video musicale di incoraggiamento creato per l'occasione. ● **Ir.Pa.**

DIVULGAZIONE Nella sede di Jurassic Sub

Il fascino dello squalo: De Maddalena docet

Serata imperdibile per gli appassionati di vita sottomarina e non solo. Domani alle 20 nella sede dell'associazione subacquea Jurassic Sub (a Brescia, in via Pietro da Cemmo 8) appuntamento con la divulgazione scientifica sulla vita degli squali: relatore Alessandro de Maddalena, uno dei massimi esperti mondiali. Classe '70, milanese, de Maddalena ha affiancato alla sua carriera di docente universitario alla Bicocca di Milano esperienze interna-



De Maddalena docente alla Bicocca

zionali con oltre 50 spedizioni tra Sudafrica, Australia e Scandinavia. L'incontro riguarderà gli squali che popolano le acque del Western Cape in Sudafrica, Paese dove il docente ha fondato con la moglie biologa Alessandra Baldi lo «Shark Museum», a Simon's Town. De Maddalena è il creatore della Banca dati italiana Squalo Bianco; notevole la mole di pubblicazioni: 20 libri, 40 rapporti scientifici e 83 articoli pubblicati in 18 nazioni.

L'associazione Jurassic Sub di Brescia dal 2003 organizza iniziative divulgative su didattica, biologia lacustre e marina e in generale sulla conoscenza di luoghi e popoli lontani. È necessario prenotarsi al 339 3674937. ● **F.G.**

12 / 13 / 14 NOVEMBRE · CENTRO FIERA DI MONTICHIARI (BS)

ORARI: 10-19



FIERA
DEL CAMPER
CAMPING
E OUTDOOR

NAUTICA
IMBARCAZIONI
E ACCESSORI



NAUTICA
DEI LAGHI

EVENTO IN FIERA
IL SALOTTO
DEL BUBRIS

Padiglione 5

Talk dedicato
al turismo itinerante
condotto da Cristiano Fabris

www.turismo-natura.it